



Contributo svizzero (contributo all'allargamento) Gennaio 2020

ad alcuni Stati membri dell'UE

Dal 2007, con il contributo all'allargamento, la Svizzera concorre a ridurre le disparità economiche e sociali nell'Unione europea (UE). L'impegno della Confederazione è un investimento per potenziare la sicurezza, la stabilità e la prosperità in Europa. Nel contempo la Svizzera getta importanti fondamenta per una salda relazione economica e politica con l'UE e con i Paesi partner. Il 3 dicembre 2019 il Parlamento ha approvato i crediti quadro per un secondo contributo svizzero ad alcuni Stati membri dell'UE, ma critica la discriminazione della Svizzera da parte dell'UE nel caso dell'equivalenza borsistica. Per questo motivo ha anche deciso di non prendere impegni sulla base dei crediti quadro se, e fintantoché, l'UE adotterà misure discriminatorie nei confronti della Svizzera.

Cronologia

Secondo contributo svizzero

- 03.12.2019 approvazione dei crediti quadro «coesione» e «migrazione» da parte del Parlamento
- 28.09.2018 adozione del messaggio da parte del Consiglio federale

Contributo all'allargamento

- 07.12.2019 conclusione dell'attuazione dei progetti in Bulgaria e in Romania
- 31.12.2017 conclusione dell'attuazione del progetto UE-10
- 30.06.2015 sottoscrizione dell'accordo quadro bilaterale con la Croazia
- 11.12.2014 approvazione da parte del Parlamento del credito quadro per la Croazia (45 mio. CHF)
- 01.07.2013 adesione della Croazia all'UE
- 07.09.2010 firma degli accordi quadro bilaterali con Bulgaria e Romania
- 07.12.2009 approvazione da parte del Parlamento del credito quadro per la Bulgaria e la Romania (257 mio. CHF)
- 20.12.2007 firma degli accordi quadro bilaterali con l'UE-10
- 01.01.2007 ingresso nell'UE di Romania e Bulgaria
- 14.06.2007 approvazione da parte del Parlamento del credito quadro per l'UE-10 (1 mia. CHF)
- 26.11.2006 approvazione delle basi legali (legge federale sulla cooperazione con gli Stati dell'Europa dell'Est) da parte del Popolo svizzero (53,4% di voti favorevoli); entrata in vigore: 1° giugno 2007, limitata a 10 anni
- 01.05.2004 ingresso nell'UE dei Paesi dell'UE-10 (Cipro, Estonia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Ungheria)

Stato del dossier

Il 3 dicembre 2019 il Parlamento ha approvato un secondo contributo svizzero per alcuni Stati membri dell'UE, sotto forma di due crediti quadro «coesione» e «migrazione». Con il contributo la Svizzera intende contribuire alla riduzione delle disparità economiche e sociali e al miglioramento della gestione dei flussi migratori in alcuni Stati membri dell'UE.

Il Parlamento ha anche deciso che non verrà contratto alcun impegno sulla base dei crediti quadro se, e fintantoché, l'UE adotterà misure discriminatorie nei confronti della Svizzera. Questo significa concretamente che la Svizzera non firmerà alcun accordo

bilaterale con i Paesi partner per l'attuazione del secondo contributo fino a quando esisteranno misure discriminatorie da parte dell'UE. Secondo il Consiglio federale, il rifiuto dell'UE di prorogare l'equivalenza borsistica è una misura discriminatoria.

Come per il contributo all'allargamento, anche per il secondo contributo svizzero è previsto lo stanziamento di 1,302 mia. CHF dilazionati su dieci anni, ossia mediamente 130 mio. CHF all'anno.

- 1,102 mia. CHF sono destinati ai 13 Stati membri che hanno aderito all'UE a partire dal 2004, ossia Bulgaria, Estonia, Cipro, Croazia, Lettonia, Lituania, Malta, Polonia, Romania, Slovacchia,

Slovenia, Repubblica ceca e Ungheria (UE-13). Questo importo è previsto per il rafforzamento della coesione, anche tramite le attività nel nuovo ambito prioritario della formazione professionale. In funzione delle priorità dei Paesi partner e della Svizzera, i fondi possono essere impiegati anche in altri settori, come ricerca e innovazione, sistemi sociali e sanitari, sicurezza pubblica, impegno dei cittadini e trasparenza, protezione del clima e dell'ambiente e finanziamenti a PMI.

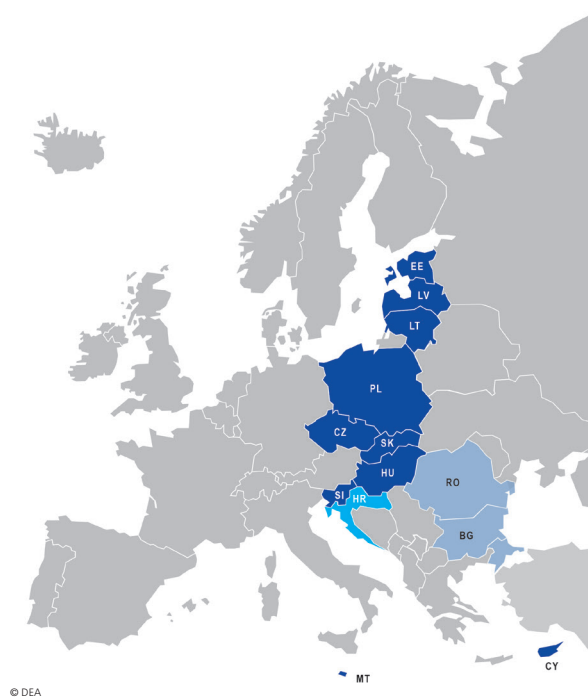
- 200 mio. CHF sono destinati agli Stati membri dell'UE particolarmente colpiti dai movimenti migratori. Così potranno essere presi in considerazione anche Stati membri dell'UE che non fanno parte dell'UE-13. Con questo contributo la Svizzera sostiene misure per una migliore gestione dei movimenti migratori.

Il 30 settembre 2016, nel quadro del messaggio concernente la cooperazione internazionale 2017–2020, il Parlamento aveva deciso di prolungare la validità della legge federale sulla cooperazione con gli Stati dell'Europa dell'Est. Oltre a fornire il presupposto necessario per la prosecuzione della cooperazione di transizione con i Paesi dell'Europa dell'Est al di fuori dell'UE, la nuova legge, entrata in vigore il 1° giugno 2017, continuerà anche a costituire la base legale per il contributo svizzero nell'ambito della coesione. La base giuridica del credito quadro migrazione è la legge sull'asilo.

Contesto

Dal 2007 la Svizzera partecipa a numerosi progetti per la riduzione delle disparità economiche e sociali nell'UE allargata con un contributo all'allargamento totale pari a 1,302 mia. CHF. I Paesi partner del contributo svizzero all'allargamento sono gli Stati dell'UE-13.

A fine 2017 i progetti attuati nel quadro del contributo all'allargamento nei Paesi entrati a far parte dell'UE nel 2004 (UE-10) sono stati conclusi con successo dopo la fase di pianificazione e di attuazione durata dieci anni. Come confermato da una valutazione indipendente pubblicata nel 2016, gli obiettivi sono stati raggiunti o addirittura superati nella maggior parte dei progetti, che hanno quindi fornito un contributo positivo alla promozione dello sviluppo economico e sociale nei Paesi partner e hanno un effetto a lunga durata. In Bulgaria e Romania la fase di attuazione si è conclusa nel dicembre 2019, in Croazia durerà ancora fino alla fine del 2024.



© DEA

L'impegno della Svizzera non rientra nella politica di coesione dell'UE. L'attuazione avviene in modo bilaterale tra la Svizzera e il relativo Paese partner. Al momento dell'impegno si fa in modo che i fondi svizzeri siano impiegati in maniera complementare ai fondi di coesione dell'UE.

Portata del contributo

Il contributo autonomo è un investimento nella sicurezza, nella stabilità e nella prosperità in Europa ed è pertanto in linea con gli interessi della Svizzera. Con il secondo contributo, la Svizzera rafforza e approfondisce le sue relazioni bilaterali con i Paesi partner e con l'intera UE. Inoltre con le due priorità tematiche del secondo contributo svizzero, ovvero formazione professionale e migrazione, la Svizzera può contribuire a trovare una soluzione alle sfide che l'Europa si trova oggi ad affrontare e che riguardano direttamente anche il nostro Paese.

Link alla versione PDF

www.dfae.admin.ch/europa/contributo

Maggiori informazioni

Informazioni esaurienti concernenti il contributo all'allargamento e la relativa attuazione sono disponibili all'indirizzo:
www.contributo-allargamento.admin.ch

Informazioni su questioni inerenti alla politica europea:

Direzione degli affari europei DAE

Tel. +41 58 462 22 22, europa@eda.admin.ch

www.dfae.admin.ch/europa_it